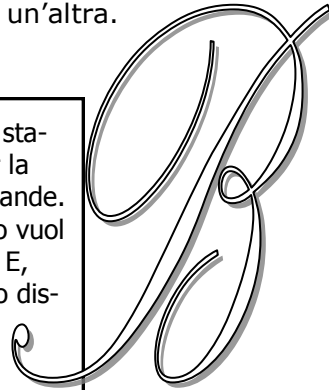


OASI CON I BAMBINI

Continuiamo ad immaginare di aprire un libro dove ci sono tante lettere. Eccone un'altra.

E quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



Preghiera del "Basta"

- Basta un bambino per parlare del regno di Dio.
- Basta un fiocco di neve per far nascere un fiume.
- Basta una goccia d'acqua per forare una pietra.
- Basta una stella per illuminare il cielo.
- Basta un fiore per rallegrare il deserto.
- Basta un sorriso per dar vita all'amicizia.
- Basta un "sì" per consegnarsi alla persona amata.
- Basta una lacrima per cancellare una montagna di peccati.
- Basta uno spicciolo per far grande il tesoro.

Tu sei un Dio straordinario, Signore,
perché giudichi grande e meraviglioso
ciò che è piccolo e ordinario;
perché niente misuri con il metro
ma solo e sempre
in base al silenzioso e nascosto battito del cuore.

Aiutami, Signore, ogni giorno
a donarti sempre il meglio di me,
anche se è poco,
dal momento che non mi chiedi di fare cose straordinarie
ma soltanto che faccia le cose ordinarie
con un cuore straordinario.

(Averardo Dini)

Comunità Pastorale sant'Eusebio
OASI DEL MERCOLEDÌ

9.2

in avvento

Nel nome del Padre ...

Il silenzio per permettere l'accesso allo Spirito

Salmo 25

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.
In te ho sempre sperato.
Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza:

ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.
Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie.

Parole di benedetto XVI (Catechesi del mercoledì)

Penso che dovremmo meditare più spesso - nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - sul fatto che **credere cristianamente** significa questo abbandonarmi con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di darci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura. E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani.

Attorno a noi, però, vediamo ogni giorno che molti rimangono indifferenti o **rifiutano di accogliere** questo annuncio. Alla fine del Vangelo di Marco, oggi abbiamo parole dure del Risorto che dice: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato», perde se stesso. Vorrei invitarvi a riflettere su questo. La fiducia nell'azione dello Spirito Santo, ci deve spingere sempre ad



andare e predicare il Vangelo, alla coraggiosa testimonianza della fede; ma, oltre alla possibilità di una risposta positiva al dono della fede, vi è anche il rischio del rifiuto del Vangelo, della non accoglienza dell'incontro vitale con Cristo. Il rifiuto, dunque, non può scoraggiarci. **Come cristiani** siamo testimonianza di questo terreno fertile: la nostra fede, pur nei nostri limiti, mostra che esiste la terra buona, dove il seme della Parola di Dio produce frutti abbondanti di giustizia, di pace e di amore, di nuova umanità, di salvezza. E tutta la storia della Chiesa, con tutti i problemi, dimostra anche che esiste la terra buona, esiste il seme buono, e porta frutto.

Ma chiediamoci: **da dove attinge** l'uomo quell'apertura del cuore e della mente per credere nel Dio che si è reso visibile in Gesù Cristo morto e risorto, per accogliere la sua salvezza, così che Lui e il suo Vangelo siano la guida e la luce dell'esistenza? Risposta: noi possiamo credere in Dio **perché Egli si avvicina a noi e ci tocca**, perché lo Spirito Santo, dono del Risorto, ci rende capaci di accogliere il Dio vivente. La fede allora è anzitutto un dono soprannaturale, un dono di Dio. **Alla base** del nostro cammino di fede c'è il Battesimo, il sacramento che ci dona lo Spirito Santo, facendoci diventare figli di Dio in Cristo, e segna l'ingresso nella comunità della fede, nella Chiesa: **non si crede da sé**, senza il prevenire della grazia dello Spirito; **e non si crede da soli**, ma insieme ai fratelli. Dal Battesimo in poi ogni credente è chiamato a *ri-vivere* e fare propria questa confessione di fede, insieme ai fratelli.

La fede è dono di Dio, ma è anche **atto** profondamente libero e uno. Anzi, le implica e le esalta, in una scommessa di vita che è come un esodo, cioè un uscire da se stessi, dalle proprie sicurezze, dai propri schemi mentali, per affidarsi all'azione di Dio che ci indica la sua strada per conseguire la vera libertà, la nostra identità umana, la gioia vera del cuore, la pace con tutti. Credere è affidarsi in tutta libertà e con gioia al **disegno provvidenziale** di Dio sulla storia, come fece il patriarca Abramo, come fece Maria di Nazaret.

La fede allora è un assenso con cui la nostra mente e il nostro cuore dicono il loro «sì» a Dio, confessando che Gesù è il Signore. E questo «sì» trasforma la vita, le apre la strada verso una pienezza di significato, la rende così nuova, ricca di gioia e di speranza affidabile. Cari amici, il nostro tempo richiede cristiani che siano stati afferrati da Cristo, che crescano nella fede grazie alla familiarità con la Sacra Scrittura e i Sacramenti. Persone che siano quasi un libro aperto che narra l'esperienza della vita nuova nello Spirito, la presenza di quel Dio che ci sorregge nel cammino.

PREGHIERA

Dammi fede, o Signore per credere
che anch'io sono tra il tuo Popolo
in cammino verso l'eternità
che anch'io formo la Chiesa,
che deve divenire salvezza per gli altri
che deve presentare il tuo Volto nel mio
che deve dire la tua Parola con la mia.

Portami ad una fede matura, Signore,
come quella di Abramo: ferma e dignitosa.

Portami ad una Fede matura, Signore,
come quella della Vergine: semplice e operosa
per accogliere la tua parola.

Portami ad una Fede matura, Signore,
come quella di Pietro peccatore: spontanea e fiduciosa
per non scusare il mio peccato
per cercarti dopo l'ennesimo come dopo il primo
con la volontà di chi ha capito di chi vuole ricominciare
il cammino con te.

UNA OCCHIATA ALLA PROSSIMA DOMENICA **Vangelo secondo Luca**

In quel tempo. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, / davanti a te egli preparerà la tua via". Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».

Padre nostro ...
Nel nome del Padre